

IL PUNTO

DS9244 DS9244

ISTAT, MIGLIORANO CONTI PUBBLICI E REDDITO

di Nino Sunseri

Il terzo trimestre del 2024, secondo i dati forniti dall'Istat, mostra un quadro complesso dell'economia italiana, con molti segnali positivi e anche se non mancano criticità che emergono. In particolare, sebbene il deficit pubblico abbia fatto registrare una notevole discesa, scendendo dal 6,3% al 2,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, le famiglie italiane si trovano ad affrontare una crescente pressione fiscale e una propensione al risparmio in calo.

Nel dettaglio, il saldo primario delle amministrazioni pubbliche ha visto un significativo miglioramento, con un'incidenza sul Pil dell'1,7%, rispetto al 2,8% del terzo trimestre 2023. Anche il saldo corrente delle amministrazioni pubbliche ha segnato un +1,9% (1,6% nel 2023), mentre la pressione fiscale è aumentata, raggiungendo il 40,5%, in crescita di 0,8 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Un dato che conferma come il fisco resti un tema caldo per il sistema economico. Sebbene il reddito disponibile delle famiglie sia aumentato dello 0,6% rispetto al trimestre precedente e i consumi siano cresciuti dell'1,6%, le famiglie italiane mostrano segnali di una crescente difficoltà nell'affrontare la quotidianità. La propensione al risparmio è infatti diminuita, passando dal 10% al 9,2%,

mentre il potere d'acquisto è salito dello 0,4%, sebbene in modo più contenuto rispetto ai periodi precedenti. Dall'altra parte, le associazioni dei consumatori come Codacons non nascondono le preoccupazioni: «I dati su potere d'acquisto e risparmio non sono ancora soddisfacenti», hanno dichiarato, spiegando che l'aumento dei consumi è ancora troppo contenuto e che l'assenza di una significativa riduzione dei prezzi continua a pesare sulle famiglie. A livello macroeconomico, le politiche di contenimento del deficit pubblico sono state lodate anche da **Unimpresa**, che ha parlato di un risultato straordinario derivante da politiche economiche responsabili e da una gestione oculata delle risorse pubbliche. Il bilancio finale del terzo trimestre del 2024, dunque, mette in luce un'Italia che sta cercando di riequilibrare i propri conti pubblici, ma che allo stesso tempo deve affrontare una sfida non da poco: stimolare i consumi e sostenere le famiglie senza comprimere ulteriormente la capacità di spesa. Un'ulteriore conferma che, pur nelle difficoltà, l'economia italiana è in movimento, ma resta un lungo cammino da percorrere. Il sistema industriale, invece, ha visto una diminuzione sia della quota di profitto (42,4%, in calo di 0,3 punti percentuali) sia del tasso di investimento (21,7%, in calo di 0,4 punti).

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS9244 - S.41508 - SL_LAZ

